

La battaglia appena iniziata nella vasta area delle tecnologie dell'informazione è veramente globale, nel senso che le maggiori imprese mondiali si scontrano per affermarla su tutta quanta la linea dei prodotti e dei servizi ed in tutte le aree geografiche.

La guerra del computer cambia i giochi

I giapponesi finora non sono stati protagonisti di grosse alleanze perché le loro imprese sono da sempre integrate in tutti i comparti dell'elettronica, fino a quella di consumo. Le cause di questo processo sono molteplici: impatto stretto fino alla omogeneizzazione di informatica e di TLC, nascita di spazi offerti dalla telematica (nuovi servizi, automazione di ufficio e di fabbrica), progressiva liberalizzazione in molti paesi del tradizionale mercato delle TLC.

rosi (vedi commutazione elettronica), sviluppo di società di commercializzazione e di software e di valore aggiunto, impossibilità di sopravvivere per imprese che non siano abbastanza internazionalizzate. In questo quadro l'accordo ATT-Olivetti, accanto agli elementi sicuramente positivi espressi da tutti i commentatori, presenta anche alcune incognite: prima di tutto il rischio, già segnalato dai sindacati, di una futura completa leadership americana nell'impresa di Ivrea, ma anche la possibilità che l'ATT voglia diffondere in Italia i propri prodotti, a partire da quelli di commutazione pubblica, e la tentazione del duo ATT-Olivetti di influenzare troppo le altre imprese nazionali.

LETTRA). Nei prossimi mesi IRI e STET saranno impegnate a trattare con i maggiori gruppi mondiali - con l'accortezza di non avere mai un solo interlocutore - parandosi da già ricordati punti di forza, ma salvaguardando anche l'intero patrimonio produttivo e soprattutto tenendo conto dei punti di maggiore interesse che IBM e ITT (o altri) hanno per il nostro mercato ed anche sfruttando la loro debolezza (necessità assoluta di entrare nei nuovi mercati e nella vendita di alcuni servizi, opportunità di commercializzare architetture di reti dati, permanenza in certi comparti tradizionali, ed anche alcune divergenze con la casa madre).

Come si amministra lo Stato

Il governo, un datore di lavoro incoerente

Lettera della Federazione unitaria a Craxi: urge una spiegazione sulle troppe cose che non vanno - Gravi inadempienze alla legge quadro - Le «leggine» dei singoli ministri stravolgono contratti e contenimento della spesa - Chi scredita i pubblici dipendenti

ROMA - Il governo - dice una nota della Funzione pubblica CGIL - non può presentarsi alla verifica sul costo del lavoro «solo come mediatore tra le parti», ma lo deve fare anche come il maggior datore di lavoro. E dovrà spiegare anche in quella sede molte cose che non vanno, le inadempienze, le contraddizioni e le incoerenze nei confronti dei pubblici dipendenti, come osservano Trentin, D'Antoni e Bugli nella lettera inviata ieri al presidente del Consiglio e al ministro del Lavoro, Gaspari (Funzione pubblica), Goria (Tesoro) e De Michelis (Lavoro).

«L'elemento politico che emerge - scrive la Federazione - è l'occupazione». La lettera a Craxi - è, nonostante la legge quadro, la mancanza di una visione organica e unitaria del governo e del ministero dell'Impiego e il mancato rispetto delle compatibilità finanziarie stabilite dallo stesso governo sia negli accordi di carattere generale (22 gennaio 1983), sia al tavolo delle trattative contrattuali.

Coordinatione. Si dice che è stata predisposta una bozza di provvedimento. Ma alla voce circolata in questi giorni non c'è alcuna conferma. Inattuato, per il momento, anche l'art. 12 della legge quadro, quello che richiama la necessità di omogeneizzare una disciplina unica con un accordo per tutti i comparti su materie concordate con i sindacati. La richiesta dei sindacati di avviare la trattativa intercompartmentale è rimasta senza risposta.

In Consiglio dei ministri un altro disegno di legge per la copertura dei posti disponibili di 1° dirigente nella amministrazione finanziaria e nei Monopoli, per semplice merito comparativo. Niente selezione, né esami, né reale verifica della professionalità.

Non è stata ancora realizzata la commissione mista, prevista dall'accordo del 22 aprile '82 e ribadita in quello del gennaio '83, per il controllo, fra l'altro, dei flussi di spesa. Infine gli aumenti alla dirigenza. Solo ieri l'altro il governo si è deciso a chiedere alla Camera di sospendere momentaneamente l'esame del relativo provvedimento.

Il «dossier», sia chiaro, dice la Funzione pubblica CGIL, non è una «denuncia morale», ma un documento di lavoro e di discussione, nella verifica sul costo del lavoro. Si parla tanto di sfondamento dei tetti, da parte dei pubblici dipendenti. E bene chiarire - dice la Funzione pubblica - che i benefici contrattuali hanno sicuramente un costo inferiore, comunque controllabile, rispetto alle iniziative caotiche e clientelari.

Pci: anche i ministri rispettino le leggi

Piero Brezzi

ROMA - Il governo dica sollecitamente al Parlamento come intende assolvere «agli impegni assunti, in sede di dichiarazioni programmatiche, in tema di riforma della pubblica amministrazione e di politica del pubblico impiego». La richiesta è contenuta nella interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro della Funzione pubblica presentata dal gruppo comunista del Senato e firmata dai compagni Chiaromonte e Maffioletti.

Si chiedono «spiegazioni» sull'assenza di ogni pur minima organicità nella politica del personale dei singoli ministeri, sul perché non si è ottemperato agli obblighi della legge quadro sulla

costituzione del Dipartimento della Funzione pubblica, sulla carenza di proposte sull'ordinamento della presidenza del Consiglio.

Il gruppo comunista vuol sapere anche quando e come il governo si deciderà a richiamare alla «coerenza e al rispetto delle leggi» i singoli ministri (vedi la documentazione inviata dalle federazioni a Craxi - ndr) e se non sia il caso di «assumere una posizione collegiale del governo per stralciare dai diversi disegni di legge governativi, le normative che contraddicono gli obiettivi di armonizzazione e di riforma (della pubblica amministrazione) più volte ribaditi». Si chiede, infine, al governo di accelerare la presentazione di un disegno di legge di riforma della dirigenza statale.

Pensionati CGIL: «Così non si va al riordino»

ROMA - «L'obiettivo del riordino è essenziale per la CGIL e per le altre confederazioni»: così ieri mattina i dirigenti della CGIL, parlando al direttivo nazionale dello SPI, a metà di una discussione che, partita dalla valutazione della legge finanziaria, è arrivata a definire la piattaforma dei pensionati per i prossimi mesi. I lavori si sono aperti da una relazione di Giuseppe De Blasio, sono stati conclusi in serata.

rette anche vistose ingiustizie introdotte con la legge finanziaria. Legge che qualcuno al direttivo ha voluto definire «di sconfitta», per le battaglie dei pensionati e dei lavoratori, su cui Lama ha invece espresso un giudizio non del tutto negativo, invitando a valutare le conseguenze per il futuro dei cambiamenti che stanno avvenendo nella struttura delle professioni.

rimento nella legge di riordino di elementi di rivalutazione per le pensioni più svantaggiate (in particolare, l'uscita dai minimi di coloro che hanno accumulato 781 contributi settimanali). De Blasio ha quantificato la spesa per il 1985 in 1.300 miliardi considerando 15 milioni e mezzo di pensionati superiori al minimo che andrebbero rivalutate. Nei prossimi giorni, in incontri con gli altri due sindacati dei pensionati, saranno definite le iniziative. I sindacati, comunque, aspettano che il governo finalmente li convochi su questa materia.

Imminente un forte ribasso per il dollaro?

ROMA - Il dollaro ha chiuso la settimana con 15 lire di rivalutazione, cambio medio ufficiale 1717 lire. In serata però due fatti hanno modificato il quadro, spingendo il dollaro a ribassarsi e vedremo lunedì se saranno confermati. Si è sparso voce che i tedeschi erano pronti ad aumentare i tassi d'interesse, ipotesi resa plausibile dal fatto che la Bundesbank ha escluso una iniziativa comune europea per indurre gli americani a moderare la politica monetaria. Altro fatto, la notizia che in dicembre i ritmi dell'economia statunitense sono fortemente rallentati: le vendite al dettaglio sono aumentate del solo 0,1%, la produzione dello 0,5% e i prezzi dello 0,2%. Al contenimento dei prezzi hanno contribuito in modo determinante il ribasso del gasolio, meno 15,8%, e quello della benzina, meno 10%. Se l'economia rallenta, la richiesta di credito dovrebbe rallentare; bisognerà vedere se basta per far ribassare il dollaro.

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Dollaro USA	13/1	1271	1721,25
Marco		605,915	85,92
Franco francese		198,095	198,245
Fiorino olandese		539,485	539,43
Franco belga		29,707	29,717
Scellino austriaco		243,245	243,245
Sterlina irlandese		1879,10	1879,50
Corona danese		167,53	167,53
Escudo portoghese		1369,94	1369,17
Dollaro canadese		1372,50	1372,50
Yen giapponese		7,32	7,331
Franco svizzero		764,925	764,445
Scellino austriaco		85,947	85,958
Corona norvegese		216,425	216,68
Corona svedese		209,39	209,61
Marco finlandese		287,015	287,55
Escudo portoghese		12,445	12,475
Peseta spagnola		10,63	10,634

Brevi

Scioperi lavoratori Lanerossi

ROMA - Due ore di sciopero saranno attuate dai dipendenti del gruppo nella settimana che va dal 16 al 22 gennaio.

ISCO: altri progressi attività produttiva

ROMA - Secondo l'ISCO sono stati compiuti ulteriori progressi nell'attività produttiva. L'indice, svista a novembre, indica che il recupero da beni intermedi si sta estendendo a beni di consumo.

Ritorsione CEE contro USA per l'acciaio

GINEVRA - La CEE avrebbe deciso di adottare provvedimenti commerciali contro gli USA a titolo di ritorsione per le restrizioni americane sull'acciaio. Oggi a Ginevra le misure dovrebbero essere rese note.

Sciopero per l'accordo Bastogi-Merlin Gerin

ROMA - Uno sciopero è stato indetto dal sindacato per lunedì per protesta contro l'accordo Bastogi-Merlin Gerin viene definito nel suo insieme penalizzante e inaccettabile.

Dalla spesa locale più occupazione e più produttività

Si tratta, da parte del sindacato, di una precisazione di notevole rilievo, destinata a pesare sul tavolo di diverse trattative. Non è un mistero infatti che sul versante dei trasporti, in alcuni confronti, è stato segnato il percorso di un intervento a questo scoglio. Le aziende municipalizzate, per esempio, sostenevano la tesi «prima l'aumento di produttività e dopo il recupero salariale», mentre il sindacato di categoria, dove più dove meno, portava avanti la posizione opposta. Adesso la riflessione avvenuta in seno al movimento sindacale dovrebbe portare un po' di sereno in queste trattative.

Acciaio: oggi la risposta del governo

ROMA - Oggi la FLM si incontrerà con il governo per riprendere la trattativa siderurgica. Dopo il no dell'IRI sulla riapertura di Bagnoli e il silenzio su altri importanti argomenti, la politica, anche su richiesta del sindacato, passa a Darida ed Altissimo. Correggeranno le posizioni Finsider, che lasciano uno spazio così ridotto alla trattativa?

In 10 mesi disoccupati +5% nella grande industria

me migliaia di persone. Vediamo la disoccupazione dove ha colpito di più: nei mezzi di trasporto e nel chimico farmaceutico (-6,6%), nel meccanico (-5,7%), nel tessile abbigliamento (-5,3%), nel metallurgico (-4,9%). Si tratta sempre di aziende con più di 500 dipendenti.

Gruppo Montesi, entro marzo debiti saldati?

BOLOGNA - Nel primo giorno di febbraio dovrebbe essere dato il via ai pagamenti dei crediti pregressi del gruppo Montesi oltre al problema del pagamento dei debiti pregressi ha esaminato anche quello dei rapporti contrattuali per la prossima campagna 1983-1984. A questo proposito il commissario Marangoni ha sottoscritto l'accordo interprofessionale già firmato dalle altre società e saccharificare il 31 ottobre scorso.

Due mila in piazza: no alla CIG ad Arese

MILANO - Duemila operai hanno manifestato ieri mattina a Milano davanti alla sede dell'Intersind. Hanno partecipato al corteo i lavoratori della Breda, della Face Standard e dell'Alfa Romeo. Una delegazione di Arese è stata ricevuta dai dirigenti dell'Intersind.

Continua a scendere l'inflazione nell'Ocse

PARIGI - Nuovo netto rallentamento dell'inflazione nei paesi industrializzati. Nell'area dell'OCSE (dati di novembre) i prezzi al consumo sono cresciuti solo dello 0,3%, contro lo 0,6% di ottobre. Nei dodici mesi terminati a novembre, il tasso d'inflazione risulta in leggero aumento: +5,3% rispetto al 5,1% registrato, sempre per l'anno, ad ottobre.

Dal Tesoro 8000 miliardi a Bankitalia

ROMA - Il Tesoro rimborserà il 25 gennaio l'anticipazione di ottomila miliardi ottenuta in via straordinaria, un anno fa, dalla Banca d'Italia. Il Tesoro dispone di un conto corrente con la Banca d'Italia sul quale può indebitarsi per un ammontare predefinito, autorizzato dal Parlamento. Per il rimanente, il Tesoro deve emettere titoli - certificati di credito, buoni a breve scadenza (BOT) o poliennali - indebitandosi sul mercato del risparmio. E in conseguenza della mancata sottoscrizione di questi titoli che sulla fine

Gruppo Montesi, entro marzo debiti saldati?

BOLOGNA - Nel primo giorno di febbraio dovrebbe essere dato il via ai pagamenti dei crediti pregressi del gruppo Montesi oltre al problema del pagamento dei debiti pregressi ha esaminato anche quello dei rapporti contrattuali per la prossima campagna 1983-1984. A questo proposito il commissario Marangoni ha sottoscritto l'accordo interprofessionale già firmato dalle altre società e saccharificare il 31 ottobre scorso.

Acciaio: oggi la risposta del governo

Darida ed Altissimo correggeranno le posizioni della Finsider? - Lunedì la finanziaria dell'IRI dovrà fare i conti con i propri giganteschi debiti - Martedì Prodi e Roasio in Parlamento - I privati a giorni illustreranno il loro piano per Cornigliano

ROMA - Oggi la FLM si incontrerà con il governo per riprendere la trattativa siderurgica. Dopo il no dell'IRI sulla riapertura di Bagnoli e il silenzio su altri importanti argomenti, la politica, anche su richiesta del sindacato, passa a Darida ed Altissimo. Correggeranno le posizioni Finsider, che lasciano uno spazio così ridotto alla trattativa?

Ma la prossima settimana è ricca di appuntamenti per la siderurgia. Sempre lunedì, infatti, Darida ed Altissimo si incontreranno a Bruxelles con Davignon. Il 17, invece, Prodi e Roasio andranno a riferire alla commissione bicamerale per la ristrutturazione e la riconversione industriale. Mercoledì gli industriali siderurgici privati si receranno dal presidente dell'IRI per illustrargli il loro piano di intervento a Cornigliano. Potrebbe essere un giorno assai importante per l'impianto genovese. Finalmente Falck e company usciranno allo scoperto e Romano Prodi dovrà esprimere una sua valutazione sul progetto.

Teri, infine, la FLM ha annunciato che l'Italsider ha deciso di aprire due nuove linee di produzione nell'area a freddo di Cornigliano. L'investimento sarà di 81,9 miliardi. I sindacati hanno, nel corso della conferenza stampa, sollecitato la riconferma degli impegni assunti dall'Italsider per il potenziamento dello stabilimento di Campi. L'impianto, frattanto, continua ad andare bene e a migliorare il proprio conto economico, mentre sta recuperando posizioni nel mercato degli acciai speciali.

A partire da oggi, insomma, riprende la trattativa siderurgica al massimo livello ed entro il mese le questioni più rilevanti dovrebbero essere chiarite.

ROMA - In soli 10 mesi la disoccupazione nella grande industria è cresciuta del 5,1%; nei primi dieci mesi dell'anno appena trascorso (rispetto allo stesso periodo del 1982) la stretta recessiva ha strangolato l'occupazione industriale, mentre le ore lavorate da ogni operaio sono aumentate del 2% e la crescita dei salari ha evidenziato una forbice molto vistosa fra l'aumento delle retribuzioni dirette (salario, contingenza: cresciute poco più del 13%) e il vero e proprio «boom» degli elementi indiretti (+25%); ci sono dentro le gratifiche ed i fuori busta, ma anche la cassa integrazione guadagni.

La media mensile di fatto dei salari registra un +16,7%, che non dà conto della realtà, differenziata appunto fra un nucleo di operai maggiormente sfruttati (magari anche con salario aggiuntivo, fuori contratto) e la grande platea dei cassintegrati, una condizione nella quale passano ormai ogni mese moltissimi